

Ricordo di un amico

Ho conosciuto mons. Ernesto Combi nel 1974, nel Seminario Arcivescovile di Saronno. Io iniziavo il secondo anno del quinquennio teologico e lui il primo. Lo ricordo maturo, impegnato, positivo e propositivo. Da lì, il nostro cammino si è intrecciato sempre più profondamente. Abbiamo percorso il quinquennio teologico in classi "vicine" e dopo l'ordinazione sacerdotale - lui nel 1979 e io nel 1978 - abbiamo condiviso, pur in momenti e luoghi diversi, percorsi di studio e incarichi educativi. Nel 1993 abbiamo iniziato tutti e due a insegnare teologia in Università Cattolica. Per qualche anno abbiamo abitato nello stesso Seminario di corso Venezia a Milano. Nel 2006, quando lasciò la presidenza dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, chiese all'allora arcivescovo, il cardinale Dionigi Tettamanzi, di avermi come suo successore e nel marzo 2009, quando era Vicario episcopale per gli affari economici della Diocesi di Milano e la malattia si aggravò, chiese ancora all'arcivescovo di farsi affiancare da me. Poche settimane dopo, alla sua morte (18 maggio 2009), subentrai a lui anche in quell'incarico.



Ho avuto quindi modo, per lungo tempo e in vari ruoli, di condividere con lui impegni e responsabilità, momenti di confronto, di preghiera e di distensione. Una vita, si potrebbe dire, in buona parte trascorsa insieme, nella quale abbiamo avuto modo di conoscerci, di affrontare gioie e fatiche, di stimarci e di volerci bene.

Da qui la gioia e il rimpianto. La gioia per avere avuto un amico con il quale percorrere un lungo, impegnativo e fecondo tratto di strada e, ora, il rimpianto per non poterlo più avere a fianco, con la sua intelligenza e la sua sensibilità, la sua disponibilità a mettersi a servizio degli altri, la sua fede solida e il suo desiderio di contribuire, con competenza e generosità, alla vita della chiesa e dell'intera società. Un esempio. Una fortuna averlo incontrato. Un piacere e un dovere ricordarlo con gratitudine. Forse è proprio vero che il Signore ci è vicino anche grazie alle persone che mette al nostro fianco.

mons. Claudio Stercal

[14 maggio 2024]

